

## In Duomo prima esecuzione moderna dell'opera del bergamasco «Messa di Sant'Alessandro» di Mayr

■ Inconsueto omaggio musicale per la festa del Patrono di Bergamo. Domani sera (alle 20.30, ingresso libero), nella duplice occasione della festività di Sant'Alessandro e della riapertura del Duomo, la stessa Cattedrale dedicata a Sant'Alessandro ospiterà un concerto, con musiche di Giovanni Simone Mayr e di Gaetano Donizetti. L'iniziativa è della Fondazione Donizetti, della Mia, Misericordia maggiore in collaborazione con *Harmonia Gentium*.

Protagonisti, assieme ai due maggiori musicisti bergamaschi, saranno i complessi dell'Orchestra del Bergamo Musica Festival Gaetano Donizetti, il Coro da Camera di Lecco, il direttore Pier Angelo Pelucchi e i solisti Alessandra Gavazzeni, soprano, Alessandra Fratelli, mezzosopra-

no, il tenore Livio Scarpellini e il baritono Bruno Rota.

Come è noto nell'Ottocento la maggiore attività alternativa a quella del teatro musicale era proprio quella legata al servizio liturgico, sebbene meno remunerativa e più vincolata dalla tradizione. Sia Mayr che Donizetti, in modi e forme diverse, oltre a una intensa attività in campo melodrammatico – con la quale si assicuravano onore e fama anche oltre i limiti del loro tempo – si sono dedicati al repertorio sacro e liturgico.

Il concerto di domani sera ne propone un ampio stralcio, con brani composti in tempi e destinazioni diverse. Per Donizetti si inizia con la Sinfonia dal «Diluvio Universale», un'azione sacra scritta a Napoli nel 1830, sul modello (rivisto) di Ros-

sini, carico di sentimenti religiosi e atteggiamenti biblici non ignari di lezioni barocche, per passare a un versetto («Libera me de sanguinibus») degli anni giovanili e due brani dell'ultimo periodo viennese. In prima esecuzione – su revisione dello stesso Pierangelo Pelucchi – verrà proposto anche «Quoniam te» per mezzosoprano e orchestra del 1844.

Sempre in prima esecuzione moderna verrà presentata la «Messa di Sant'Alessandro» di Giovanni Simone Mayr, per soli coro e orchestra, scritta nel 1831 per l'ingresso in diocesi di Monsignor Morlacchi Gritti. Altre pagine di Mayr sono state revisionate da Alberto Sonzogni e Valeriano Sacchiero, caratterizzate dal ricorso a strumenti solisti concertanti.

**B. Z.**



Ritratto di Giovanni Simone Mayr